praelevata e fortemente arcuata.

Dalla necropoli preistorica in contrada Mocata - Palatimone, presso S. Vito Lo Capo.

Alt. 1ª coppa cm. 12,4; diam. cm. 12,3.

Alt. 2ª coppa cm. 11; diam. cm. 12,3.

Alt. massima all'ansa cm. 14,7.

Per confronti v. S. LLOYD, **Early Highland Peoples of Anatolia**, London 1967, fig. 4 a p. 19 (6).

Bibl.: J. MARCONI BOVIO, **La coltura tipo Conca d'Oro della Sicilia Occidentale, cit.**, tav. X, 5 (cfr. anche la tav. VI, 2).

Fig. 26.

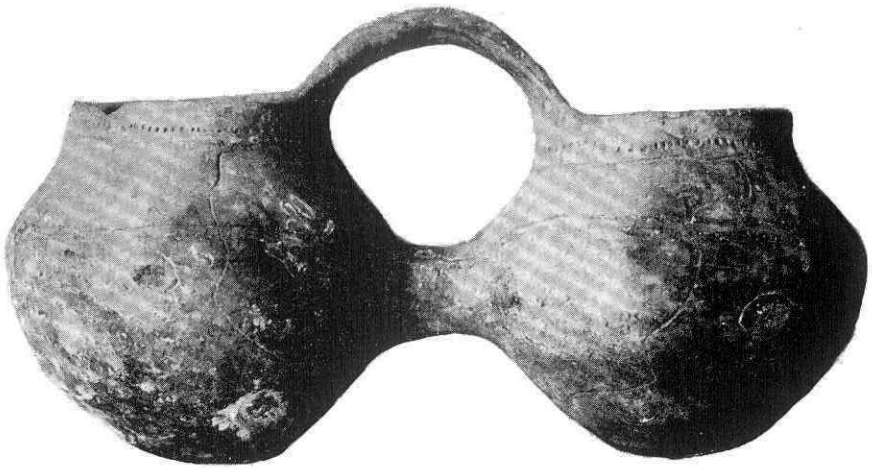


Fig. 26 - Vaso a saliera tipo cultura della Conca d'Oro

n. 93 (inv. nn. 142 - 146): Frammenti varii di vasi protostorici tipo S. Angelo Muxaro, in argilla prevalentemente grigiastra ad impasto, con decorazione incisa a meandri, doppi cerchielli, spine di pesce, triangoli tripli, linee oblique, triangoli congiunti per il vertice e fiancheggiati da due spirali circolari, di lontana origine egeo - anatolica.

Per confronti v. L. BERNABO' BREA, **La Sicilia prima dei Greci, cit.**, tav. LXXIII.

Bibl.: G. CULTRERA in **Not. Sc.** 1935, pp. 309-310, figg. 9-10; J. MARCONI BOVIO, **El problema de los Elimos, cit.**, tavv. I B - II.

Figg. 27 - 30.

n. 94 (inv. n. 170): Frammenti varii di ceramica indigena (elima), fatta al tornio, con decorazione lineare di tipo subgeometrico in vernice nera, bruna o arancione sul fondo ingubbiato di bianco o di giallo. I motivi ornamentali sono per lo più costituiti da triglifi, serie di linee tremolate, triangoli riempiti da tratteggi paralleli. Quanto alle forme, sono riconoscibili bordi di ciotoloni con orlo obliquo ed anse tubolari di brocche e di anfore, formate in un caso da tre cordoni riuniti.

VII/VI sec. a. C.

Per confronti v. J. MARCONI BOVIO, **El problema de los Elimos, cit.**, tav. I A; V. TUSA, **La questione degli Elimi alla luce degli ultimi rinvenimenti archeologici: Atti del I Congresso Internazionale di Micenologia**, Roma 1968, tavv. I - XXII; A. CIASCA e altri, **Mozia - I**, Roma 1964, fig. 12, nn. 1, 2, pp. 75 - 76.

Figg. 31 - 32.

n. 92 (inv. n. 171): Scodellone indigeno fatto al tornio, in argilla arancione, con base circolare concava. Fascia bruna sotto l'orlo esterno e serie di tratti paralleli dello stesso colore sul labbro piatto che reca un foro per il passaggio della cordicella di sospensione.

VII/VI secolo a. C.

Alt. cm. 8,2; diam. cm. 16,9.

Per confronti v. A. AKERSTROEM, **Der geometrisch Stil in Italien**, Lund - Leipzig 1943, tavv. III,2; IV, 8-10; V, 4,6.

n. 96 (inv. n. 176): Ciotola indigena fatta al tornio, in argilla color camoscio, con fondo circolare piatto. Nessuna traccia di colore.

VII/VI secolo a. C.

Alt. cm. 5,2; diam. bocca cm. 12,1.

(6) Ceramica dell'*Early Bronze* da Yortan, nella Troade, databile al 3000-2500 circa a. C.

Fig. 27 - Frammenti di ceramica indigena tipo S. Angelo Muxaro

n. 97 (inv. n. 177); *ALABASTRON* tardo - corinzio rotto in due parti, privo dell'ansa e del collo. Fregio di palmette alla base del collo e sul fondo. La fascia compresa fra le due bande fitomorfe è pressochè indistinta: sembra di intravedere personaggi danzanti (pigmei?), accanto a motivi palmettiformi stilizzati.

Seconda metà del VI secolo a. C.

Alt. cm. 4,5; diam. cm. 5,7.

n. 98 (inv. n. 157): Frammento di ceramica corinzia con resti di un'ala falcata nera e tracce del piumaggio graffito, su fondo color crema.

n. 99 (inv. n. 172): Frammento di ceramica corinzia con una serie di tremoli compresa fra due linee orizzontali.

Disegno indistinto al di sotto.

n. 100 (inv. n. 162): Frammento del fondo interno di una *kilix* attica a figure nere, del tipo della *band-cup,* con la parte inferiore del corpo di un personaggio maschile nudo nello schema della corsa a ginocchio, e le gambe di un'altra figura di dimensioni minori davanti ad esso. Le figure umane poggiano su un fregio costituito da una serie di ovuli allungati, delimitato in alto e in basso da linee brune concentriche.

540 circa a. C.

Alt. cm. 7,1; largh. cm. 4,3.

Per confronti v. F. G. LO PORTO, **Tombe arcaiche tarentine con terrecotte ioniche: Boll. d'Arte** 1962, p. 168, fig. 26; ID., in **Boll. d'Arte** 1959, p. 16, fig. 16.

n. 101 (inv. n. 161): Frammento del fondo interno di una *kylix* attica a figure nere con iscrizione graffita dopo la cottura: GAVRT. . .

V secolo a. C.

Alt. cm. 4,5; largh. cm. 4,5.

n. 102 (inv. n. 178); *Lèkythos* greca a vernice nera, mancante del collo e dell'ansa. La parte inferiore del corpo è dipinta in vernice nera lucida, mentre al di sopra è un pannello trapezoidale con motivo a scacchiera dello stesso colore.

Fine del V secolo a. C.

Alt. cm. 8,5; diam. cm. 4.

n. 103 (inv. n. 158): Due frammenti di ceramica attica a figure nere. L'uno mostra una fila di cavalli con particolari graffiti, l'altro una testa felina accanto ad un tralcio vegetale.

Fig. 33.

n. 104 (inv. n. 160): Sette frammenti di ceramica attica a figure rosse. Mostrano per lo più teste di personaggi imberbi

viste di profilo. Un altro frammento mostra una testa barbata; un altro ancora una figura femminile ammantata con il braccio destro proteso.

Fine del V - inizio del IV secolo a. C.

Fig. 34.

n. 105 (inv. n. 159): Dodici frammenti di ceramica italiota, con motivi palmettiformi e spirali.

Dallo scarico presso il santuario di Venere ericina (7).

IV secolo a. C.

Fig 35.

n. 106 (inv. n. 173): Cinque frammenti di vasi tipo campana A, a vernice nera lucida e compatta. Si notano tre frammenti di *kylikes* a pancia carenata, con la rispettiva ansa.

IV - III secolo a. C.

n. 107 (inv. n. 193): Cinque coppette con base ad anello concavo ed orlo rientrante. Un esemplare è in argilla arancione acroma; gli altri quattro sono ricoperti da vernice nera lucida, mostrandosi di conseguenza pertinenti alla varietà A della ceramica campana.

III secolo a. C.

Dalla necropoli punico - romana fuori Porta Trapani.

Diam. cm. 7,1; 8,3; 7,3; 8,2; 8,2.

Per il tipo v. P. MINGAZZINI, **C. V. A., Capua, Museo Campano**, IV E g, tavv. XXII, nn. 5-6; XXIII, n. 13; XXIV, passim.

n. 108 (inv. n. 174): Quattro fondi di coppette o piattelli a vernice nera lucida (campana A) e rosso lacca pseudo - aretina. Sul fondo sono visibili serie di rosette impresse di vario tipo.

Rispettivamente, III secolo a. C. e I d. C.

n. 109 (inv. n. 194): Vaso da cucina a forma di pignatta in argilla arancione incrostata. Corto collo con orlo piegato all'infuori, sul quale si imposta l'ansa a nastro con andamento quasi verticale. Corpo globulare fortemente schiacciato e base convessa.

Dalla necropoli punico - romana fuori Porta Trapani.

Alt. cm. 8,5; diam. cm. 10,9.

Per confronti v. P. CINTAS, **Céramique punique**, Tunis 1950, nn. 99-100 tav. VIII (d'ora innanzi citato come CINTAS).

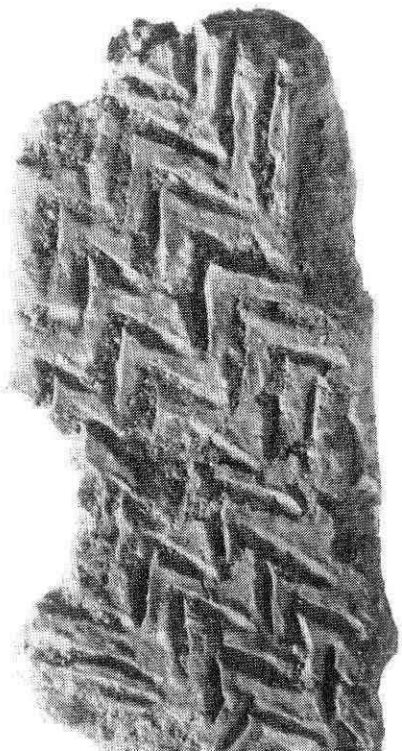
Bibl.: BISI, **Testimonianze**, p. 245, n. 17.

n. 110 (inv. n. 199): Urna cineraria biansata in argilla arancione con base circolare internamente concava. Spalla o-

(7) Tutte le balze inaccessibili che circondano l'acrocoro su cui sorgeva il tempio di Astarte - Afrodite conservano probabilmente numerosi frammenti ceramici ed altri reperti archeologici precipitati dal pianoro del santuario nel corso dei secoli. Lo scavo, tuttavia, e le stesse ricognizioni sui pendii ripidissimi del monte sono estremamente difficili, per non dire impossibili. Tali insormontabili ostacoli naturali, uniti all'opera di disfacimento degli uomini, hanno fatto sì che delle vestigia del tempio ericino poco o nulla sopravvivesse.

Fig. 28 (sopra) - Frammento di vaso indigeno con decorazione a meandro

Fig. 29 (sotto) - Frammento di vaso indigeno con decorazione impressa tipo S. Angelo Muxaro



bliqua, imboccatura con orlo rialzato verticale, strozzatura circa a metà della pancia ed anse a nastro impostate fra la spalla e la carenatura della pancia del recipiente.

Tipo punico di età ellenistica.

Dalla necropoli punico - romana fuori Porta Trapani.

Alt. cm. 23,2; diam. cm. 16,1.

Per confronti v. CINTAS, tavv. XIX, n. 240; XX, nn. 254, 255 *ter*.

Bibl.: BISI, **Testimonianze**, p. 246, n. 20, fig. 2, m.

n. 111 (inv. n. 200): Urna cineraria biansata in argilla arancione con corpo piriforme fortemente rastremato verso il basso e base ad anello piatto. Alto collo cilindrico con orlo obliquo sporgente e due anse tubolari a staffa impostate poco sotto l'imboccatura.

Tipo punico di età ellenistica.

Dalla necropoli punico - romana fuori Porta Trapani.

Alt. cm. 23,8; diam. cm. 14,5.

n. 112 (inv. n. 201): Urna cineraria biansata in argilla giallognola con il corpo a sezione esagonale, base concava ed ampia bocca circolare con orlo piatto e risega al di sotto. Due anse nastriformi ad orecchia si impostano verticalmente sotto l'orlo.

Tipo punico di età ellenistica.

Alt. cm. 27; diam. cm. 17,8.

Per confronti v. CINTAS, tav. XIX, nn. 244-246.

Fig. 30 - Frammenti di ceramica indigena tipo S. Angelo Muxaro

Bibl.: BISI, **Testimonianze**, p. 246, n. 21.

n. 113 (inv. n. 202): Urna cineraria biansata in argilla arancione, contenente all'interno osse combuste, assai simile per il tipo al n. precedente. Mancano l'orlo e tutta la parte superiore della pancia.

Tipo punico di età ellenistica.

Dalla necropoli punico - romana fuori Porta Trapani.

Alt. cm. 24,9; diam. cm. 16,3.

n. 114 (inv. n. 192): Parte superiore di anfora in argilla giallognola, con spalla obliqua, imboccatura con orlo verticale e corpo globulare carenato all'attacco della spalla. Ansa tubolare impostata verticalmente sulla spalla.

Tipo punico di età ellenistica.

Dalla necropoli punico - romana fuori Porta Trapani.

Alt. cm. 15,8; diam. cm. 9,8.

Per confronti v. CINTAS, tavv. XX, n. 255 *ter;* XXI, nn. 256-257.

n. 115 (inv. n. 207): Urna cineraria biansata in argilla giallognola, con corpo cilindrico segnato da una profonda strozzatura mediana. Base circolare piatta ed anse a rocchetto con estremità a ventaglio. Manca completamente l'imboccatura che doveva essere con orlo verticale, priva di collo.

Tipo punico di età ellenistica.

Dalla necropoli punico - romana fuori Porta Trapani.

Alt. cm. 12,9; diam. cm. 11,1.

Per confronti v. CINTAS, tav. XIX, n. 240.

Bibl.: BISI, **Testimonianze**, p. 247, n. 23, tav. LVII, 2.

n. 116 (inv. n. 209): Urna cineraria biansata in argilla rossiccia con corpo globulare leggermente rastremato verso la base, che è circolare piatta, ad anse nastriformi a staffa. Mancano un'ansa e tutta la bocca del vaso.

Tipo punico di età ellenistica.

Dalla necropoli punico - romana fuori Porta Trapani.

Alt. cm. 22; diam. cm. 16,4.

Per confronti v. CINTAS, tav. XXI, n. 267 *bis*.

n. 117 (inv. n. 206): Brocchetta in argilla giallognola con corpo sferico schiacciato e collo troncoconico rastremato verso l'alto, con profonda strozzatura nel punto di sutura con la pancia. Orlo piatto espanso ed ansa tubolare a cappio inserita alla base del collo.

Tipo punico - cipriota di età ellenistica.

Dalla necropoli punico - romana fuori Porta Trapani.

Alt. cm. 6; diam. cm. 10.

Per confronti v. CINTAS, tav. VI, nn. 71, 79; **S. C. E.**, IV, 2, fig. LIII, 13.

Bibl.: BISI, **Testimonianze**, pp. 246-247, n. 22, tav. LVII, 1.

n. 118 (inv. n. 197): Vasetto a bicchiere senz'anse in argilla rosso - mattone con orlo svasato e corpo piriforme rastremato verso il basso. Base circolare concava.

Tipo punico di età ellenistica.

Dalla necropoli punico - romana fuori Porta Trapani.

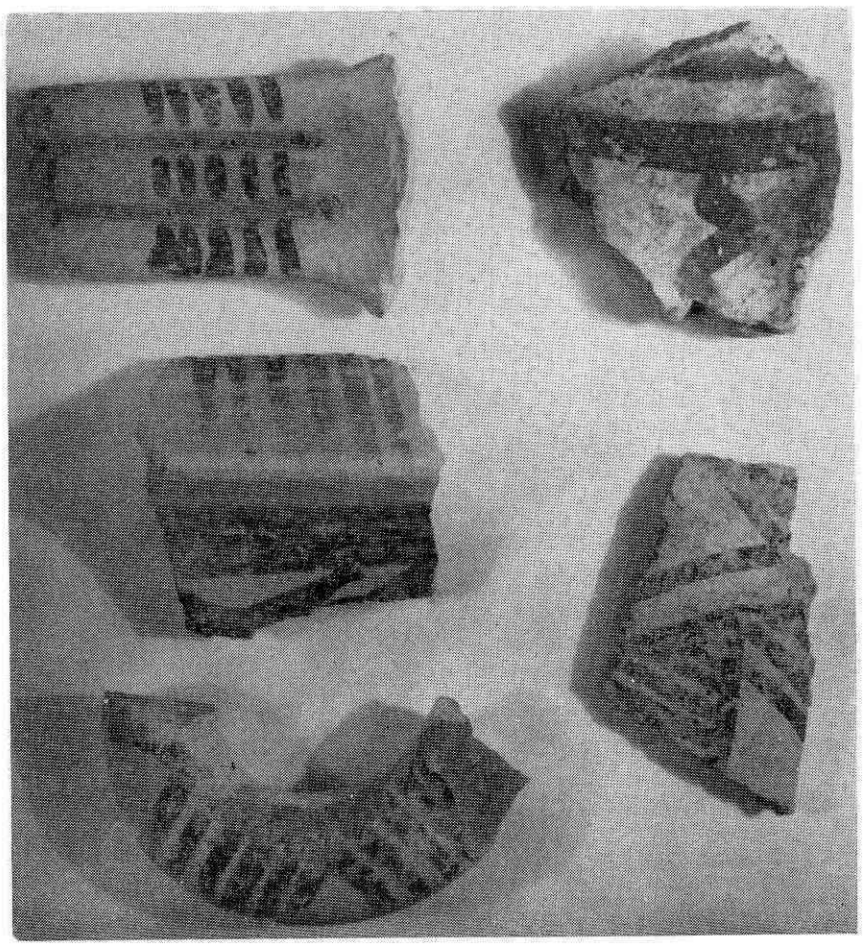


Fig. 31 - Frammenti di ceramica elima con decorazione dipinta di tipo geometrico

Alt. cm. 10; diam. cm. 9,4.

Per confronti v. CINTAS, tav. I, n. 22.

Bibl.: BISI, **Testimonianze**, p. 246, n. 19.

n. 119 (inv. n. 180): Tre piattelli di chiusura di urne cinerarie, molto frammentarii, con appendice per la prensione a forma di tronco di cono o di bottoncino rotondo.

Tipi punici di età ellenistica.

Dalla necropoli punico - romana fuori Porta Trapani.

n. 120 (inv. n. 165): Anfora a siluro in argilla rosso-mattone con concrezioni marine, priva del fondo, con orlo ad imbuto rialzato e due piccole anse ad orecchia alla base del collo.

Tipo punico di età ellenistica.

Dalla necropoli punico - romana fuori Porta Trapani.

Alt. cm. 70; diam. cm. 22,30.

Per confronti v. CINTAS, tav. XXVI, n. 315.

Bibl.: BISI, **Testimonianze**, p. 244, n. 13, fig. 2 l.

n. 121 (inv. n. 166): Anfora a siluro in argilla rosso-mattone, con numerose concrezioni marine all'interno. Base a punta, mostrante ben visibili i segni orizzontali della ruota del tornio. Imboccatura circolare tronca, priva di orlo, avente lo stesso diametro del corpo del recipiente e due piccole anse a maniglia impostate verticalmente poco sotto la bocca.

Tipo punico di età ellenistica.

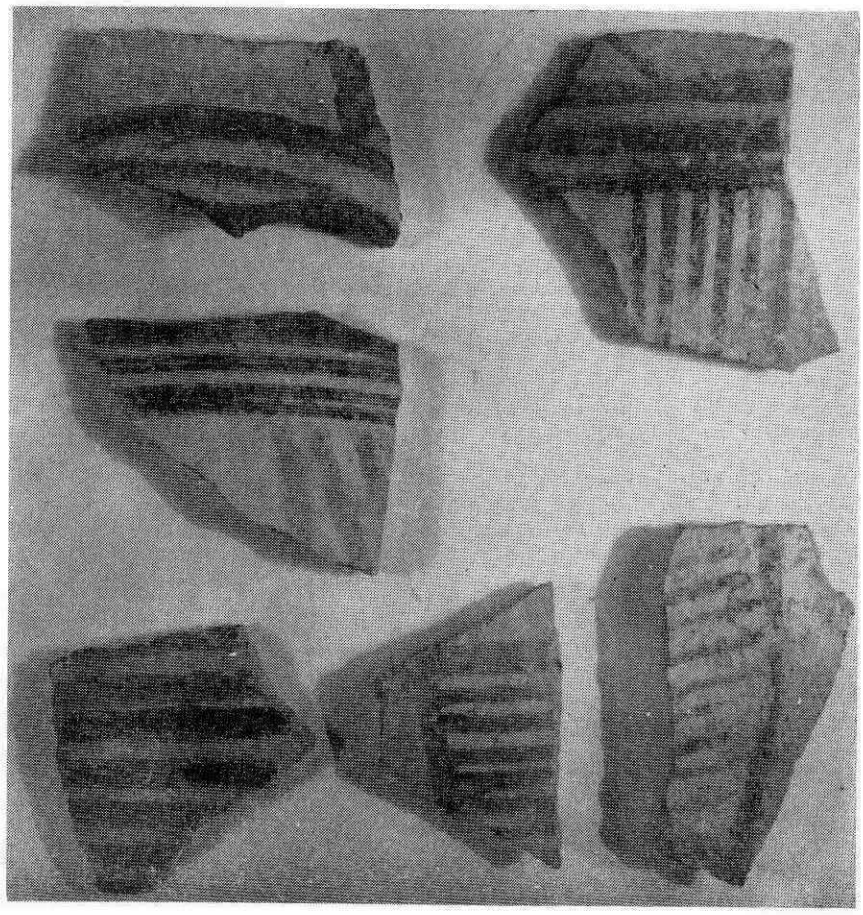


Fig. 32 - Frammenti di ceramica elima con decorazione dipinta di tipo geometrico

Dalla necropoli punico - romana fuori Porta Trapani.

Alt. cm. 110; diam. cm. 19,7.

Per confronti v. CINTAS, tav. XXVI, nn. 315-316.

n. 122 (inv. n. 167): Anfora ad obice in argilla arancione, con fondo convesso, bocca rientrante con orlo ispessito e sopraelevato sulla spalla ed anse a maniglia nastriformi impostate nel punto del massimo diametro.

Tipo punico di età ellenistica.

Dalla necropoli punico - romana fuori Porta Trapani.

Alt. cm. 80; diam. cm. 42.

Per confronti v. CINTAS, tavv. XXIII, n. 285; XXVI, nn. 314 - 314 *bis*.

Bibl.: BISI, **Testimonianze**, pp. 244-245, n. 15; fig. 2 i, tav. LIX, 1.

n. 123 (inv. n. 198): Brocchetta senza collo in argilla gri-

giastra incrostata, con corpo piriforme che va allargandosi a sacca verso la base circolare piatta; ansa a cordone che si diparte dall'imboccatura, caratterizzata dall' ispessimento dell'orlo.

Tipo ellenistico diffuso anche in ambiente punico.

Alt. cm. 11; diam. cm. 5,9.

Per confronti v. CINTAS, tav. IX, nn. 110 - 111, 115.

n. 124 (inv. n. 208): Brocchetta in argilla giallo - rosata con corpo sferico schiacciato, base circolare piatta ed alto e sottile collo cilindrico. Sotto l'orlo svasato si imposta l'ansa arcuata, con una profonda incisione mediana.

Età ellenistica.

Dalla necropoli punico - romana fuori Porta Trapani.

Alt. cm. 13; diam. cm. 9.

n. 125 (inv. n. 203): Anfora in argilla rosso-mattone con inclusi bianchi, con corpo globulare rastremato verso il basso e corto collo con orlo svasato. Mancano l'ansa e parte del labbro. Il vaso è corredato da un piattello in argilla arancione con ingubbiatura color salmone e fascia in vernice rosso-mattone matta sul bordo esterno,

Tipo punico di età ellenistica.

Dalla necropoli punico - romana fuori Porta Trapani.

Alt. cm. 23,4; diam. cm. 18,8; diam. piattello cm. 9,4.

Per confronti v. CINTAS, tav. XXIX, n. 349.

n. 126 (inv. n. 204): Brocchetta in argilla color ocra con corpo globulare solo leggermente rastremato verso la base. Resti di ingubbiatura giallognola sulla pancia.

Mancano il collo e l'ansa.

Età ellenistica.

Dalla necropoli punico - romana fuori Porta Trapani.

Alt. cm. 15,4; diam. cm. 12,1.

n. 127 (inv. n. 196): Brocca in argilla arancione incrostata, con corpo globulare rastremato verso il basso e base ad anello internamente concava. Alto collo svasato verso l'alto, con orlo ispessito dal quale si diparte l'ansa a nastro. Manca buona parte della pancia del vaso. L'imboccatura era chiusa da un piattello circolare con bassa appendice per la prensione.

Tipo punico di età ellenistica.

Dalla necropoli punico - romana fuori Porta Trapani.

Alt. cm. 22,1; diam. cm. 13,9; diam. piattello cm. 9,2.

Per confronti v. CINTAS, tav. XII, n. 149 *bis*.

Bibl.: BISI, **Testimonianze**, p. 245, n. 18.

n. 128 (inv. n. 195): Brocca in argilla giallognola di forma identica al n. precedente, ma priva del piattello di chiusura e con resti di ossa carbonizzate all'interno del recipiente.

Tipo punico di età ellenistica.

Dalla necropoli punico - romana fuori Porta Trapani.

Alt. cm. 18,1; diam. cm. 12,4.

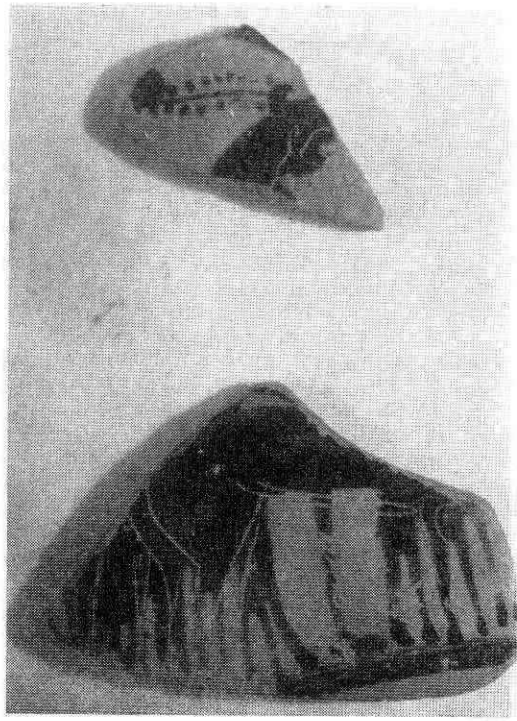


Fig. 33 - Frammenti di vasi attici a figure nere

n. 129 (inv. n. 205): Brocca in argilla grigiastra analoga ai due nn. precedenti, ma con alto collo cilindrico, non rastremato verso la base come negli esemplari ai nn. 128 e 129.

Tipo punico di età ellenistica.

Dalla necropoli punico - romana fuori Porta Trapani.

Alt. cm. 16,4; diam. cm. 11,8.

n. 130 (inv. n. 163): Anfora in argilla grigia incrostata, di forma globulare con base appuntita, priva di anse e di collo.

Età romana (tipo 20 Dressel).

Alt. cm. 76; diam. cm. 26,75.

Per confronti v. M.H. CAL-

LENDER, **Roman Amphorae**, London 1965, p. 281, fig. 1.

n. 131 (inv. n. 164): Anfora in argilla color ocra, identica al n. precedente, anch'essa mutila delle anse e della parte superiore del collo.

Età romana.

Alt. cm. 69; diam. cm. 34,4.

n. 132 (inv. nn. 181-191): Serie di 11 brocchette intere e frammentarie in argilla arancione con ingubbiatura color crema o in argilla rosso - mattone senza ingubbiatura. Sono tutte contraddistinte da un alto collo bulboso con rigonfiamento mediano o posto presso l'orlo, dall'imboccatura con labbro ispessito e da un'ansa a staffa inserita sotto l'orlo. Il corpo di tutti i recipienti mostra evidentissime le scanalature ad anelli orizzontali della ruota.

Età tardo - romana o bizantina.

Dalla necropoli punico - romana fuori Porta Trapani (?).

Alt. cm. 24; diam. cm. 16,2 (inv. n. 181);

Alt. cm. 17,6; diam. cm. 10,2 (inv. n. 182);

Alt. cm. 20,9; diam. cm. 12,7 (inv. n. 183);

Alt. cm. 16,5; diam cm. 11,9 (inv. n. 184);

Alt. cm. 13,2; diam. cm. 12,5 (inv. n. 185);

Alt. cm. 14,6; diam. cm. 8,1 (inv. n. 186);

Alt. cm. 18,2; diam. cm. 11,8 (inv. n. 187);

Alt. cm. 18,4; diam. cm. 10,8 (inv. n. 188);

Alt. cm. 17,6; diam. cm. 11,2 (inv. n. 189);

Alt. cm. 12,2; diam. cm. 9,5 (inv. n. 190);

Alt. cm. 11,8; diam. cm. 9,6 (inv. n. 191).

Per cofronto v. V. BONELLO e altri, **Malta I**, Roma 1964, figg. 10, 12; M. CAGIANO DE AZEVEDO e altri, **Malta II**, Roma 1966, fig. 5, nn. 1 - 2.

n. 133 (inv. n. 210): Brocca monoansata in argilla grigiastra analoga agli esemplari del n. precedente, incrostata, con corpo piriforme e collo bulboso espanso nella parte superiore, sulla quale si inserisce l'orlo a nastro verticale; ansa pure nastriforme, impostata sotto l'orlo.

Età tardo - romana o bizantina.

Dalla necropoli punico - romana fuori Porta Trapani.

Alt. cm. 22; diam. cm. 14,5.

n. 134 (inv. n. 175): Serie di sedici vasetti miniaturistici a forma di pissidina con coper-

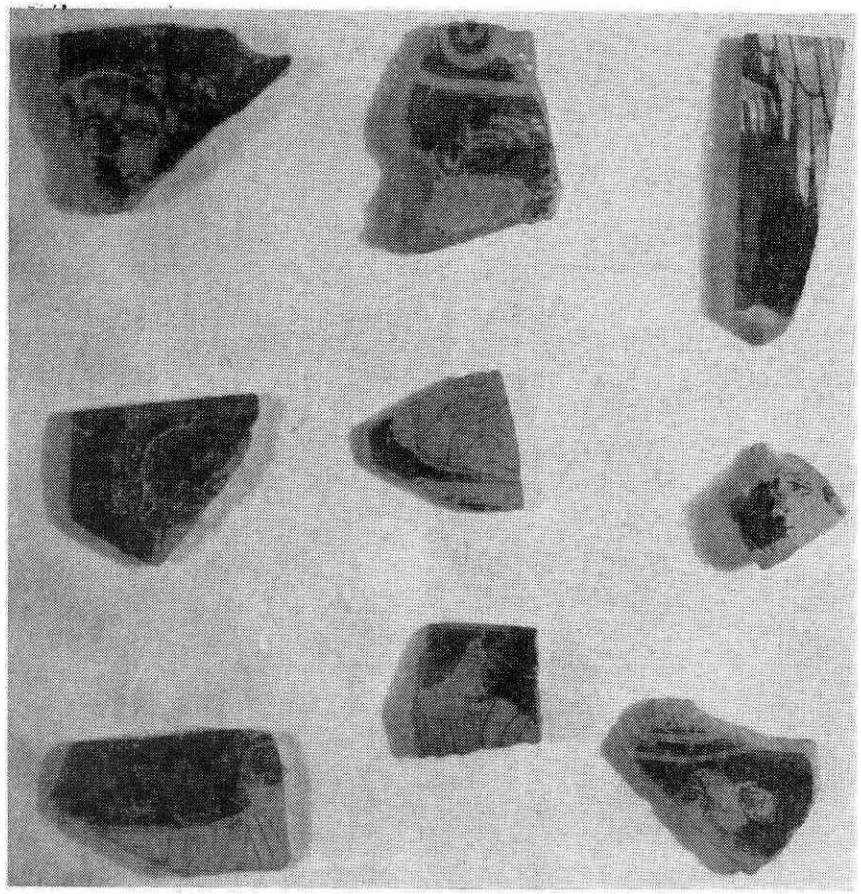


Fig. 34 - Frammenti di vasi attici a figure rosse

chio ed anse verticali, e di brocchette globulari, in genere rotte al collo e mancanti dell'ansa.

Età ellenistica.

Dalla necropoli punico - romana fuori Porta Trapani.

Alt. da cm. 3,2 a cm. 7,6; diam. da cm. 3,7 a cm. 5,8.

Per il tipo v. L. BERNABO' BREA - M. CAVALIER, **Meligunìs - Lipàra II**, Palermo 1965, tav. CCV; J. P. MOREL, **Assoro. Scavi nella necropoli: Not. Scavi** 1966, p. 254, fig. 37 i - j.

n. 135 (inv. n. 179): Tre unguentarii dal corpo piriforme allungato ovvero sferoidale fortemente schiacciato, base ad anello e collo sottile.

Prima età ellenistica.

Alt. cm. 11,8; diam. cm. 7,8 (n. I);

Alt. cm. 10,2; diam. cm. 8,1 (n. II);

Alt. cm. 7,8; diam. cm. 7 (n. III).

Per confronti v. L. FORTE, **Gli unguentari del primo periodo ellenistico: Rend. dell'Accademia di Archeologia, Lettere e Belle Arti di Napoli**, N. S., XXXVII, 1962, p. 143 ss., tavv. VI-VIII; J. P. MOREL, **Assoro, cit.**, p. 264, fig. 52 a - c, f.

n. 136 (inv. n. 169): Tredici unguentarii fusiformi con altissimo collo e alto piede con l'orlo di base espanso, interi e frammentarii.

Tarda età ellenistica.

Alt. da cm. 7,5 a cm. 18,2; diam. da cm. 4,4 a cm. 5,7.

Per confronti v. L. FORTE, **op. cit.** al n. precedente, tavv. VII-IX.

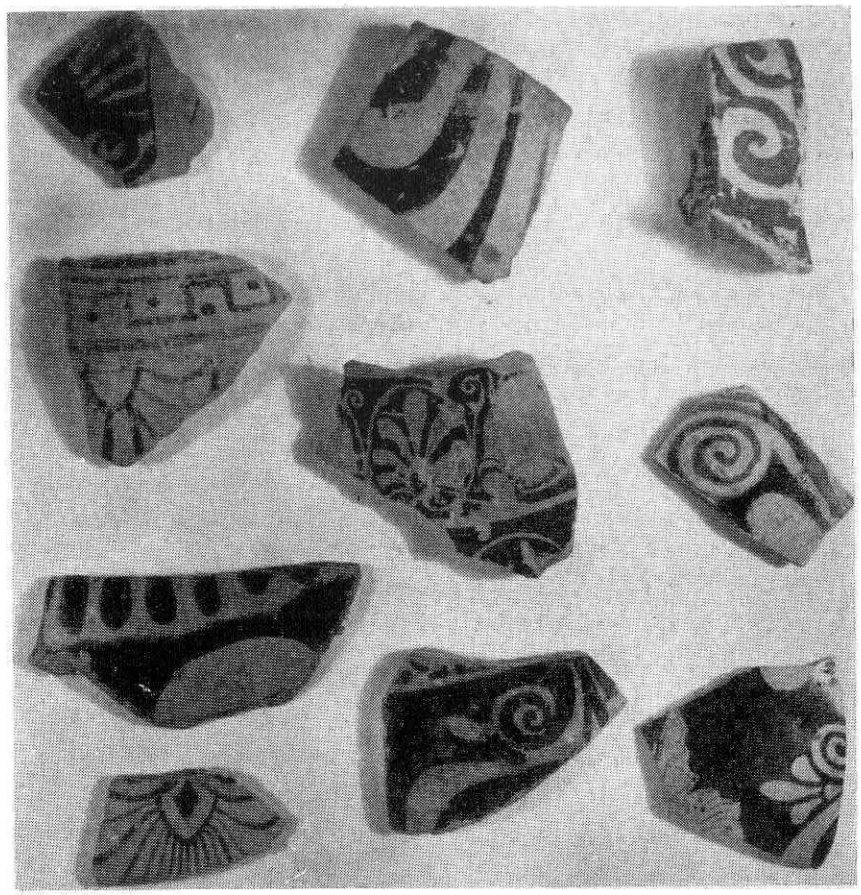


Fig. 35 - Frammenti di ceramica italiota

n. 137 (inv. n. 148): Nove lucerne greche in argilla acroma, a forma di coppetta circolare con orlo pieno. Su un lato è il beccuccio con il foro per lo stoppino, leggermente aggettante.

Prima età ellenistica.

Lunghezza da cm. 6,2 a cm. 8,1; alt. da cm. 2,6 a cm. 3,7.

Per il tipo v. L. BERNABO' BREA - M. CAVALIER, **Meligunìs Lipàra II, cit.**, tavole CXXVII - CXXXVIII; CINTAS, tav. XLII, nn. 18-20.

n. 138 (inv. n. 149): Due lucerne di tipo identico a quelle del n. precedente, in argilla arancione, ma con supporto per lo stoppino al centro della coppa e base concava.

Prima età ellenistica.

Lungh. cm. 9,1; alt. cm. 3 (n. I);

Lungh. cm. 7,7; alt. cm. 2,7 (n. II).

n. 139 (inv. n. 151): Gruppo di sette lucerne del tipo delfiniforme ovvero del tipo con bocca chiusa, corpo a ciambella ed ansa obliqua ad occhiello.

Età ellenistica.

Alt. cm. 7,7 largh. cm. 9,7 (n. I);

Alt. cm. 3,2; largh. cm. 6,7 (n. II);

Alt. cm. 6,3; largh. cm. 9,3 (n. III);

Alt. cm. 4,6; largh. cm. 9,7 (n. IV);

Alt. cm. 3,5; largh. cm. 6,2 (n. V);

Alt. cm. 3,3; largh. cm. 7,4 (n. VI);

Alt. cm. 4,6; largh. cm. 8,2 (n. VII).

Per il tipo v. CINTAS, tavv. XLII, nn. 25-27; XLIII, nn. 28-30, 34.

n. 140 (inv. n. 147): Frammento di lucerna campana a vernice nera del tipo a scatola di cipria chiusa con scena a bassorilievo sulla parte superiore. Il frammento mostra una testa femminile dai capelli ricondotti sul capo.

Età ellenistica.

Alt. cm. 4,6; largh. cm. 3,7.

Per il tipo v. E. GABRICI, **Rinvenimenti nelle zone archeologiche di Panormo e di Lilibeo: Not. Scavi** 1941, pp. 286, fig. 31; 287, fig. 32.

n. 141 (inv. n. 150): Tre lucerne su alto piede colonniforme (con coppette del tipo ai nn. 138 - 139), in argilla arancione e giallognola.

Tipo punico di età ellenistica.

Alt. cm. 9,6; largh. cm. 6.1 (n. I);

Alt. cm. 5,4; largh. cm. 4,4 (n. II);

Alt. cm. 6,6; largh. cm. 6,8 (n. III).

Per confronti v. CINTAS, tav. XLIII, n. 35.

Bibl.: BISI, **Testimonianze**, p. 244, n. 12, tav. LVIII, 2.

n. 142 (inv. n. 133): Lucerna romana in argilla marrone del tipo chiuso, con manico ad anello e una figura ammantata acefala, che reca in mano un oggetto indistinto, effigiata a bassorilievo sul coperchio.

I - II secolo d. C.

Alt. cm. 4,9; diam. cm. 10,7.

Per il tipo v. H. MENZEL, **Antike Lampen im Römisch - Germanischen Zentralmuseum zu Mainz**, Mainz 1954, p. 52 ss.

n. 143 (inv. n. 154): Lucerna romana in argilla giallo-ocra con resti di ingubbiatura marrone. Tipo chiuso con beccuccio triangolare piatto forato. Sul coperchio, fortemente concavo, un ariete gradiente.

I-II secolo d. C.

Alt. cm. 2,9; lungh. cm. 10,3.

Per il tipo v. L. BERNABO' BREA - M. CAVALIER, **Meligunìs Lipàra II, cit.**, tavola CCXXIX, 16; H. MENZEL, **Antike Lampen, cit.**, p. 33, fig. 28, nn. 6-9, 18, ecc.

n. 144 (inv. n. 155): Lucerna romana in argilla crema con ingubbiatura rosso - mattone. Tipo chiuso con beccuccio triangolare e coperchio convesso su cui è ricavato a bassorilievo un Eros alato che sorregge una cornucopia.

I-II secolo d. C.

Alt. cm. 2,9; lungh. cm. 10,9.

Per il tipo v. L. BERNABO' BREA - M. CAVALIER, **Meligunis Lipàra II, cit.**, tavola CCXXVIII, 7; H. MENZEL, **Antike Lampen, cit.**, p. 31, fig. 27, n. 13.

n. 145 (inv. n. 156); Lucerna romana con ingubbiatura rosso - lacca lucida, del tipo chiuso con coperchio concavo sul quale è rappresentata a bassorilievo un'aquila vista di faccia, con le ali spiegate.

I-II secolo d. C.

Alt. cm. 4,7; lungh. cm. 11,4.

Per il tipo v. L. BERNABO' BREA - M. CAVALIER, **Meligunis Lipàra II, cit.**, tavola CCXXXI, 10; H. MENZEL, **Antike Lampen, cit.**, fig. 27, n. 22; fig. 32, nn. 16-17.

n. 146 (inv. n. 152): Due lucerne cristiane, l'una intera e l'altra ridotta ad un piccolo frammento, in argilla giallognola, con fregi a stampo lungo il bordo, ed una romano-giudaica con il candelabro ebraico a sette braccia o *menorah*.

IV-VI secolo d. C.

Alt. cm. 4,6; largh. cm. 9,9 (n. I);

Alt. cm. 3,5; largh. cm. 6 (n. II).

Per il tipo v., rispettivamente, H. MENZEL, **Antike Lam-**

pen, cit., pp. 91-92, e A. M. BISI, **Lilibeo (Marsala) - Scavi al Capo Boeo: Not. Scavi** 1966, p. 338, fig. 31; p. 345, fig. 39.

5° Oggetti d'arte minore

(Glittica, Amuleti, Gioielli, Vetri, ecc.).

n. 147 (inv. n. 96): Scarabeo in osso forato alle due estremità, con una ieracosfinge passante verso destra; sul dorso dell'animale è il disco solare e sul retro il segno egiziano

mat o shu

Opera punica (?) del VI - V secolo a. C.

Lungh. cm. 1,3; largh. cm. 1.

Per il tipo v. J. VERCOUTTER, **Les objets égyptiens et égyptisants du mobilier funéraire carthaginois,** Paris 1945, p. 124, nn. 120-121.

Bibl.: BISI, **Testimonianze**, p. 243, n. 9, fig. 2 e.

n. 148 (inv. n. 97): Scarabeo frammentario in osso forato alle estremità, con geroglifici egiziani parzialmente indistinti (si intravedono ancora un segno **neb** e un segno).

Opera naucratita o punica di età saitica (8).

Lungh. cm. 1,2; largh. cm. 1.

Bibl.: BISI, **Testimonianze**, p. 243, n. 10.

n. 149 (inv. n. 98): Gemma di onice ovoidale con figura femminile che reca un tralcio e una spiga in una mano abbassata; davanti ai suoi piedi è una ruota a quattro raggi (o uno scudo con motivo cruciforme?) da cui sporge un serpente. Macchie giallognole nell'*episema* dello scudo e alla base della figura.

Età ellenistica.

Lungh. cm. 1,2; largh. cm. 1,1.

n. 150 (inv. n. 90): Amuleto in *faïence* biancastra con tracce di invetriatura verdognola, rappresentante un personaggio nudo di tipo egiziano (nano o pigmeo), con copricapo a calotta basso sulla fronte che si gonfia sulla nuca a guisa di *klaft* e braccia aderenti al corpo e accostate al ventre sporgente. Fratture all'altezza del bacino.

Opera naucratita o punica di età saitica.

Da una tomba in contrada Mocata - Palatimone.

Alt. cm. 2,9; largh. cm. 1,3.

Per il tipo v. **S. C. E.**, II, Stockholm 1935, tav. XIV, n. 66; PH. BERGER, **Musée Lavigerie de Saint - Louis de Carthage**, I, Paris 1900, tav. XXXIV, 19.

Bibl.: BISI, **Testimonianze**, p. 242, n. 6, fig. 2 b.

n. 151 (inv. n. 100): Amuleto in pasta vitrea color cobalto iridescente, a forma di protome d'aquila o di grifone.

Sulla sommità della testa è un anello per la prensione. Gli occhi bulbosi e le pieghe a V sopra il becco sono ravvivati da cordoni applicati in pasta vitrea giallo uovo.

Opera punica verosimilmente di età ellenistica (9).

Lungh. cm. 2,6; largh. cm. 1,5.

Per il tipo v. **S. C. E., II, cit.**, tav. CCXLII, n. 7 (n. 2691).

Bibl.: BISI, **Testimonianze**, pp. 243-244, n. 11, fig. 2 g.

n. 152 (inv. n. 95); Serie di 19 perline di collana in pasta vitrea per lo più verdognola, di varie dimensioni e di varia forma; ad anellini, a botticella, a globetti.

Epoca punica.

n. 153 (inv. n. 92): Perla di collana forata a forma di botticella, in pasta vitrea rosso - bruna alle estremità e azzurra con striature giallognole nella parte centrale.

Epoca punica.

Da una tomba in contrada Mocata - Palatimone.

Lungh. cm. 2; largh. cm. 1,7.

---

(8) Sull'esistenza di varii centri orientali di produzione di queste opere glittiche e la loro importazione (o imitazione) sui mercati punici cfr. J. VERCOUTTER, *Les objets égyptiens et égyptisants du mobilier funéraire carthaginois, cit., passim.*

(9) Un amuleto identico a questo è stato da noi osservato nel Museo di Antiochia (inv. n. 6936). Esso proviene da Al-Mina (strato IV, XVI - XIV secolo a. C.). Questo scalo commerciale greco alla foce dell'Oronte ha restituito anche delle teste barbate con grandi occhi sporgenti, in pasta vitrea, che preannunciano a distanza di più di dieci secoli quelle puniche di Cartagine (Museo di Antiochia, inv. numeri 6864 - 6865, 6907).

Per il tipo v.**S. C. E.**, II, **cit.**, tavv. XIV, n. 173; CLIX, n. 34; CLXXXIII, n. 3; CLXXXIV, nn. 8, 211; J. I. S. WHITAKER, **Motya, a Phoenician Colony in Sicily**, London 1921, p. 333, fig. 108.

Bibl.: BISI, **Testimonianze**, pp. 242-243, n. 7, fig. 2 c.

n. 154 (inv. n. 99): Anello d'oro formato da una sottile fascia che si allarga ad amigdala sul castone, decorato da quattro lettere profondamente incise che arieggiano la scrittura semitica.

Falso.

Lungh. cm. 2,3; largh. cm. 0,5.

n. 155 (inv. n. 84): Punteruolo in osso o avorio a sezione cilindrica, rastremato verso il basso, con pomo sferico, superiormente forato.

Epoca imprecisata (10).

Da una tomba in contrada Mocata - Palatimone.

Lungh. cm. 9,4.

n. 156 (inv. n. 85): Manico in osso o avorio, piatto sul retro e convesso nella parte anteriore, terminante in alto con un'impugnatura rettangolare segnata da due tacche parallele su entrambi i lati.

Epoca imprecisata.

Da una tomba in contrada Mocata - Palatimone.

Lungh. cm. 6,9.

n. 157 (inv. n. 101): Sbarretta in osso con tacche per tutta la lunghezza, a due per due, suddivise in tre gruppi.

L'estremità superiore è forata.

Epoca imprecisata.

Lungh. cm. 7,3; largh. cm. 1.

n. 158 (inv. n. 102): Cilindro in avorio lucidissimo con scanalature a spazi intervallati e non uguali. Quattro fori, a due per due, rispettivamente, alle estremità dell'oggetto e nella parte posteriore.

Epoca imprecisata.

Lungh. cm. 3,9; largh. cm. 1.

n. 159 (inv. n. 81): Peso piramidale in pietra grigia, forato all'estremità superiore.

Epoca imprecisata.

Da una tomba in contrada Mocata - Palatimone.

Alt. cm. 3,5; largh. cm. 2,1.

n. 160 (inv. n. 132): Sei fuseruole a forma sferica schiacciata, in argilla e in pietra verde.

Epoca imprecisata.

Diam. da cm. 4,5 a 2,7.

n. 161 (inv. n. 131): Diciotto pesi da telaio di forma piramidale, con base quadrata o rettangolare, generalmente forati nella parte superiore. Due di essi recano motivi ad X dipinti sulla base superiore e sui lati lunghi, in vernice bruna matta.

Dall'epoca elima a quella ellenistica (VII-III secolo a. C.).

Alt. da cm. 2,7 a cm. 6; largh. base da cm. 2,6 a cm. 3,6.

Per il tipo v. P. ZANCANI MONTUORO, **Scavi a Francavilla Marittima: Atti e Memorie della Società Magna Grecia**, N. S., VI-VII, 1965-1966, tavv. XVI-XVII.

n. 162 (inv. n. 133): Venti unguentarii fusiformi in vetro iridescente azzurro e verde, del tipo a provetta cilindrica o con corpo a fiasca leggermente rigonfia ed orlo espanso ad imbuto.

Epoca tardo - romana.

Alt. da cm. 4,7 a cm. 11.

Per il tipo v. R. BARTOCCINI, **Un sepolcreto punico - romano sotto il "Forte della Vite" o Forte di Nord Ovest in Tripoli**, Tripoli 1958, tavv. XV; XVIII, 2.

n. 163 (inv. n. 135): Grande orlo di vaso in pasta vitrea verdognola, iridescente, con labbro pieno e tracce di incrostazioni.

Età romana.

Diam. cm. 14,7.

n. 164 (inv. n. 134): Undici balsamarii vitrei con corpo globulare o imbutiforme ed alto collo cilindrico con orlo generalmente svasato. Alcuni esemplari sono frammentarii o schiacciati.

Età tardo - romana.

Dalla necropoli punico - romana fuori Porta Trapani.

Alt. da cm. 3,5 a cm. 7,8.

(10) Molti esemplari identici, rimasti fino ad oggi inediti, provengono dagli scavi condotti nel 1939-40 da J. Marconi Bovio nella zona del Capo Boeo a Marsala, ove è apparso un complesso monumentale con ambienti termali di età romana imperiale.

6° - Iscrizioni greche e latine

n. 165 (inv. n. 212): Iscrizione dedicatoria greca:

[ACINNI] ON
NEIKOMAKO[N]
IOYΛIANON
ΛAMΠPOTATON
YΠATON
ANΘYΠATON
ACIAC
ΔIKAIωTATON
ACINNIOC
AMIANTOC
EΠITPOΠOC
TON ΔECΠOTH[N] =

[Ἀσίννι]ον Νεικόμαχο[ν]
Ἰουλιανὸν λαμπρότατον
Ὕπατον ἀνθύπατον
Ἀσίας δικαιώτατον
Ἀσίννιος Ἀμίαντος
ἐπίτροπος τὸν δεσπότη[ν]

Dalla chiesa di S. Andrea a Bonagia.

Bibl.: **Corpus Inscriptionum Graecarum** (= **C. I. G.**), n. 3866; G. KAIBEL, **Inscriptiones Graecae Siciliae et Italiae**, Berolini 1890, n. 283.

n. 166 (inv. n. 213): Iscrizione greca di età romana:

EΠITAMIA ΛEYKIOY
KAIKIΛIOY
ΛEYKIOY YIOI METEΛΛOY
ΠAΣIΩN ΔEKKIOY ΣEIΣYPI[ΩN]
EΓEΣTAIOΣ XIΛIAPXHΣAΣ =

Ἐπὶ ταμίᾳ Λευκίου Καικιλίου
Λευκίου υἱοῦ Μετέλλου
Πασίων Δεκκίου Σεισυρίων
Ἐγεσταῖος χιλιαρχήσας

Bibl.: **C. I. G. n. 5501**; G. KAIBEL, **Inscriptiones Graecae Siciliae, cit.**, n. 282.

n. 167 (inv. n. 138): Frammento in marmo con iscrizione greca:

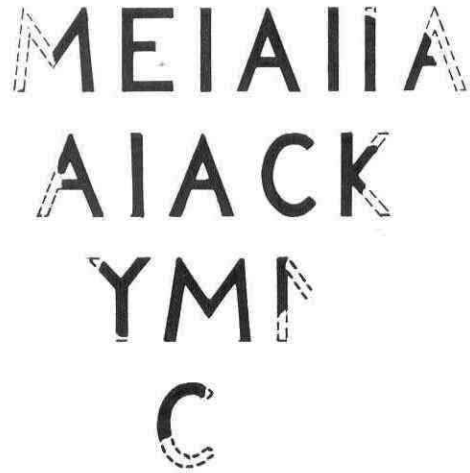


Fig. 36.

n. 168 (inv. n. 139): Frammento di lastra marmorea con iscrizione latina recante una dedica a Venere Ericina:

[VEN] EREI - ERVCIN[A]
[SA] CROM
[AL] TINIVS. P. F.

Bibl.: **Corpus Inscriptionum Latinarum** (= **C. I. L.**), n. 7255.

Fig. 37.

n. 169 (inv. n. 140): Frammento marmoreo con iscrizione in latino medioevale (?) mutila:

LVC VE RE
NCISC
VND

Fig. 38.

n. 170 (inv. n. 103): Ansa d'anfora greca con bollo Ἰάσονος ornato ai quattro angoli dai pilei dei Dioscuri.

Fig. 36 - Frammento di iscrizione greca

Bibl.: A. PELLEGRINI, **Iscrizioni ceramiche d'Erice e suoi dintorni: Archivio Storico Siciliano**, N. S., XII, 1877, p. 231, n. 273 (d'ora in avanti citato come PELLEGRINI).

Fig. 37 - Iscrizione latina frammentaria con dedica a Venere Ericina

n. 171 (inv. n. 104): Ansa d'anfora con bollo Μαρσύα Δαλίου

Bibl.: PELLEGRINI, p. 240, n. 330.

n. 172 (inv. n. 105): Bollo d'anfora
Ἐπὶ Κλευ κράτευς

Bibl.: PELLEGRINI, p. 256, n. 309. Per il nome v. **C. I. L.**, nn. 5519, 5664 b, ecc. (tutte iscrizioni dalla Sicilia).

Fig. 38 - Frammento di iscrizione in latino medioevale

n. 173 (inv. n. 108): Bollo d'anfora frammentario Μεν...

Bibl.: PELLEGRINI, p. 277, n. 614.

n. 174 (inv. n. 108); Bollo d'anfora
Ἐπὶ Αριστείδα Ἀρταμι[τίου].

Leggenda circolare, al centro il cosiddetto fiore rodio.

Bibl.: PELLEGRINI, p. 211, n. 117.

n. 175 (inv. n. 109): Bollo d'anfora
Επὶ Ἀριστείδα Ἀρ[ταμιτίο]υ

Leggenda circolare con al centro un fiore di loto espanso con due appendici sotto il gambo.

Bibl.: PELLEGRINI, p. 212, n. 118.

n. 176 (inv. nn. 110 e 111): Due bolli d'anfora Δαμοκράτευς

Leggenda e fiore come nel n. precedente.
Bibl.: Pellegrini, p. 222, nn. 193 e 198.

n. 177 (inv. n. 112): Bollo d'anfora
Επὶ Ἐϋτόρου Ἀγριανίου
Per il secondo nome v. PELLEGRINI, p. 226, n. 228.

n. 178 (inv. n. 114); Bollo d'anfora
Επὶ Ἡραγόρα Ἀρταμιτίου
Fiore rodio espanso con rametto al di sotto.
Bibl.: Pellegrini, p. 228, n. 247 *bis*.

n. 179 (inv. n. 115): Bollo d'anfora
Ἐπὶ Ἀστυμή[δευς] Πανάμου
Bibl.: PELLEGRINI, p. 219, n. 176. Su Astymedes rodio v. POLIBIO, *Storie*, XXVII, 6; XXXIII, 14.

n. 180 (inv. n. 117): Bollo d'anfora
Γαῖος Ἀρίστων
Bibl.: PELLEGRINI, p. 282, n. 659, tav. II; A. PEPOLI, **Antichi bolli figulini e graffiti delle sacerdotesse di Venere Ericina**, Firenze 1885, p. 19, tav. II, 2.

n. 181 (inv. n. 118): Bollo d'anfora
Ἐπὶ Π[υδ]οδώρου Πανάμου
Bibl.: PELLEGRINI, p. 250, n. 411.

n. 182 (inv. n. 119): Bollo d'anfora
[Ἐπὶ Σ[υμμάχου Καρ[υ]ε[ί]ο[υ]
Leggenda circolare con al centro un fiore dai petali chiusi con due racemi alla base del calice.
Bibl.: PELLEGRINI, p. 252, n. 424.

n. 183 (inv. n. 121): Bollo d'anfora con cartiglio rettangolare semicancellato e leggenda frammentaria all'interno ...όνος

n. 184 (inv. n. 122): Bollo d'anfora
Ἐπὶ Ἀρχιλ[αΐδα] Ἀρταμιτίου
Per il 1° nome v. PELLEGRINI, nn. 163-169; per il 2°, nn. 153, 158-159, 165, 173.

n. 185 (inv. n. 123): Bollo d'anfora mutilo
...πα..λ.../ Εννος

n. 186 (inv. n. 124): Bollo d'anfora mutilo
...αιο.../ γραφον

n. 187 (inv. n. 125): Bollo d'anfora mutilo
...ραα ...υ̣ κ̣ ...που...

n. 188 (inv. n. 120): Bollo d'anfora romano su un frammento di stoviglia IC. POTAMO con nesso delle ultime tre lettere.
Bibl.: PELLEGRINI, p. 298, n. 802.

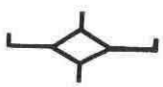
n. 189 (inv. n. 126): Bordo di grande anfora con iscrizione latina in lettere assai grandi a stampo, con rametto sulla destra

n. 190 (inv. n. 106): Bollo d'anfora romano TR. LOISIO con la *l* ad angolo acuto di tipo arcaico.
Bibl.: PELLEGRINI, p. 286, n. 699; **C. I. L.**, n. 8051, 21, congettura Tr (ebius) Lusius.

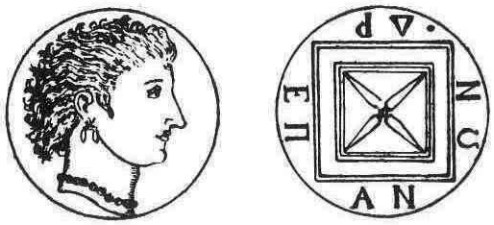
n. 191 (inv. nn. 127-130): Quattro anse di anfora con cartiglio stretto e allungato e leggenda in lettere latine (?) indecifrabili.

n. 192 (inv. n. 116): Bollo d'anfora circolare anepigrafe con il simbolo della *triskeles*.
Per il tipo v. A. PEPOLI, **Antichi bolli figulini, cit.**, tav. IX, 3.

n. 193 (inv. n. 113): Bollo d'anfora anepigrafe "di incerta origine" con un motivo a croce e rombo al centro.



Bibl.: PELLEGRINI, p. 294, n. 767, tav. III (mal riprodotto).



82980

Registrata dal Tribunale di Trapani il 23 marzo 1968 al n. 100 del Registro delle Pubblicazioni Periodiche
Direttore Responsabile: Gaspare Giannitrapani